



FEDERAZIONE CONFSAL-UNSA

COORDINAMENTO NAZIONALE GIUSTIZIA

tel. 06 6876662 - 06 6876650 - fax 06 6878819 - info@sagunsa.it
Via Napoli, 51 - 00184 Roma - www.sagunsa.it

Roma, 09.12.2020

Al Capo Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria
Dr.ssa Barbara Fabbrini
prot.dog@giustiziacert.it

Al Direttore Generale del Personale e della Formazione
Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria
Dr. Alessandro Leopizzi
dgpersone.dog@giustiziacert.it

Al Direttore Generale per i Servizi Informativi Automatizzati
Dr.ssa Alessandra Cataldi
prot.dgsia.dog@giustiziacert.it

Al sig. Presidente della Corte di Appello di Roma
Dr. Giuseppe Meliadori
presidente.ca.roma@giustiziacert.it

**Oggetto: Titolo esecutivo. Risposta a quesito Direzione Generale pos. IV-
DOG/03-1/2020/CA del 13.10.2020 e Protocollo di intesa Corte di
Appello di Roma/COA di Roma del 01.12.2020**

Questa O.S., nel tradizionale solco di collaborazione istituzionale con l'Amministrazione, intende sollecitare l'attenzione delle Autorità in indirizzo circa il proliferare dei c.d. protocolli di intesa fra i Capi degli uffici giudiziari e i Consigli degli Ordini degli Avvocati relativamente alla spedizione in forma esecutiva dei provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria.

In premessa, occorre lamentare la mancata corrispondenza da parte dell'Amministrazione alla collaborazione dimostrata, visto che non abbiamo riscontrato risposte ai nostri innumerevoli interventi, tutti improntati a costruttive segnalazioni e soluzioni nelle delicate materie ed attività UNEP. Ciò è accaduto per le reiterate richieste di avvio delle procedure telematiche per i servizi Unep, ivi comprese quelle legate alle ricerche telematiche sui beni del debitore ex art.492 bis c.p.c., introdotte dalla legge 162/14, modificata con la legge 132/15. Fino a giungere all'ennesima mancata risposta dell'Amministrazione alla nostra nota del 13.10.2020 avente per oggetto *"Programmi di lavoro agile ai sensi dell'Accordo sottoscritto il 14.10.2020. Richieste Unep di integrazione delle attività eseguibili da remoto"*.

Accade al contrario che, con sospetta solerzia, in data 13.10.2020, l'Amministrazione abbia fornito risposta al quesito posto dall'Unep della Corte di

Appello di Milano, per ciò che concerne la spedizione in forma esecutiva dei provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria da presentare all'Unep per ottenerne l'esecuzione. La soluzione fornita, al fine di azionare il titolo esecutivo presso l'Unep, nel rispetto di quanto disposto dall'art.476 c.p.c. 1.co. (*"Non può spedirsi senza giusto motivo più di una copia in forma esecutiva alla stessa parte"*), prevede che il legale, dopo aver attestato la conformità dell'atto esecutivo all'originale telematico, sia tenuto a dichiarare sotto la propria responsabilità che quella presentata all'UNEP è la sola copia in forma esecutiva che intende azionare.

Ebbene, si intende in questa sede evidenziare che la Direzione Generale del Personale e della Formazione, nel fornire la risposta al quesito, abbia del tutto omesso di riferirsi alle circolari del D.A.G. (27.06.2014; 28.10.2014; 23.10.2015), corroborate dai conformi pareri dell'Ufficio legislativo del Ministero della Giustizia (15.10.2014; 03.02.2015) che hanno ribadito con nettezza l'esclusività di tale funzione in capo al Cancelliere. Ora, sorprende che, in assenza di riforme legislative, e di specifiche iniziative rimesse ai competenti Uffici ministeriali in materia (vedi art. 16 bis d.l. 179/2012), il Ministero della Giustizia smentisca sé stesso attraverso una semplice risposta a quesito che non può certamente, in tale forma, superare le interpretazioni vincolanti del D.A.G. e i pareri dell'Ufficio legislativo.

A tal fine, si allega una nostra relazione tecnica che illustra nei particolari l'evidente contraddizione in cui è incorsa l'Amministrazione, probabilmente per un mancato coordinamento tra le varie strutture del Ministero, attraverso la risposta a quesito in oggetto. (All.1)

Il recente protocollo di intesa fra la Presidenza della Corte di Appello di Roma, (senza peraltro che risulti alcuna sottoscrizione da parte del Funzionario Unep dirigente che pure risulta avere la responsabilità della gestione diretta dell'ufficio) ed il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma, sottoscritto il 01.12.2020 (All.2), recepisce le errate indicazioni contenute nella citata risposta a quesito, ponendo ora il più grande ufficio N.E.P. d'Italia ed i Funzionari Unep ad esso addetti al rischio di potenziali abusi nello svolgimento delle attività esecutive. Infatti, non potrà essere certo un accordo negoziale, quale è e resta un protocollo di intesa, a garantirli in sede civile (come peraltro non garantirebbe l'Amministrazione), per eventuali richieste di risarcimento del danno, e forse neanche in sede penale, senza essere coperti da un ordine di servizio del Magistrato Capo dell'Ufficio. L'ordine di servizio, quantomeno, oltre a rappresentare il documento formale tipico delle disposizioni del Capo dell'Ufficio, è un atto amministrativo contro il quale, diversamente da un protocollo di intesa, è ammesso rimedio giurisdizionale nei modi e nei termini previsti dalla legge. Esso, inoltre, ha certamente il pregio, soprattutto in una materia delicatissima quale è quella di esecuzione, di non esporre i Funzionari Unep e gli Ufficiali Giudiziari alle azioni giudiziarie che le parti potrebbero intentare loro nelle diverse sedi, considerato che la legge, le interpretazioni vincolanti del D.A.G. e i pareri dell'Ufficio legislativo del Ministero della Giustizia, prevedono procedure in contrasto col protocollo e con la risposta a quesito della Direzione Generale del Personale.

Del resto, per restare al protocollo di intesa sottoscritto a Roma, la mancata sottoscrizione da parte del Presidente del Tribunale di Roma (al contrario, ad esempio, di quello analogo sottoscritto a Torino), non può che avvalorare i dubbi e le preoccupazioni dei lavoratori Unep ed anche le nostre, considerate le particolari competenze che la legge prevede in materia di esecuzione, i Funzionari Unep, addetti ai vari uffici dislocati su tutto il territorio nazionale, hanno espresso a questa O.S. le loro forti preoccupazioni e il loro disorientamento rispetto al superamento dei principi legislativi ai quali si sono sempre ispirati, capovolti mediante una risposta a quesito e protocolli di intesa, inidonei ad una tale operazione.

L'emergenza Covid 19 non può consentire lo stravolgimento dei principi fondamentali che la legge e le circolari ministeriali pongono a garanzia di tutti i cittadini e degli stessi Ufficiali Giudiziari che, per la delicatezza delle loro funzioni, necessitano di regole certe che solo la legge, su tutto il territorio nazionale (e non solo in alcuni uffici) può garantire. Soprattutto in considerazione del fatto che, nonostante l'emergenza pandemica, l'Amministrazione si è completamente dimenticata di avviare le procedure telematiche previste dalle leggi per le attività Unep e che oggi, in tempo di pandemia, avrebbero sensibilmente ridotto i rischi di contagio, anche nei confronti dell'utenza, riducendo i contatti sia all'interno dell'ufficio, sia nello svolgimento delle attività esterne; mentre nel contempo vengono attribuite, a favore dei privati, attività che la legge e le direttive ministeriali riconoscono invece come di competenza esclusiva dei Funzionari di Cancelleria.

Insomma, per dirla in breve, l'emergenza Covid 19, senza una legge che lo preveda, sembra consentire all'Amministrazione lo stravolgimento di principi, leggi e circolari vincolanti, mediante semplici risposte a quesito e protocolli di intesa.

Di contro l'emergenza pandemica non ha spinto l'Amministrazione ad attuare le riforme che la legge prevede ed impone in materia di attività telematiche Unep. Non c'è chi non veda in questo comportamento il concretizzarsi di un sostanziale disprezzo verso i servizi Unep e gli Ufficiali Giudiziari che questa emergenza hanno affrontato e continuano ad affrontare in prima linea, senza l'utilizzo degli strumenti telematici che la legge ha previsto da tempo.

Tutto ciò è inaccettabile.

In conclusione, questa Segreteria richiede alle Autorità in indirizzo di bloccare ogni surrettizio tentativo di aggirare la legge e le disposizioni ministeriali del D.A.G., e di richiedere ai Capi degli Uffici giudiziari che li hanno adottati, di sospendere i protocolli di intesa già sottoscritti.

In attesa di un cortese ed urgente cenno di riscontro, si porgono

Cordiali Saluti

Il Responsabile Nazionale Personale Unep
Giovanni Buontempi

